

Emergenza pronto soccorso a Senigallia: paziente oncologico costretto a sdraiarsi a terra per ore

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Carenza di personale e posti letto, cresce l'allarme sulla sanità pubblica nelle Marche

Un episodio che riaccende i riflettori sulle **criticità del sistema sanitario**, in particolare nei **pronto soccorso sovraffollati**, dove la **mancanza di personale e di barelle** continua a mettere a rischio la dignità e l'assistenza dei pazienti più fragili.

Otto ore di attesa nonostante un tumore: il caso di Senigallia

È accaduto a **Senigallia (Ancona)**, dove un uomo di **60 anni affetto da un grave tumore** è stato costretto ad attendere **oltre otto ore** in pronto soccorso prima di ottenere una **barella**, arrivando persino a **sdraiarsi a terra** per il dolore insopportabile.

Il paziente, Franco, si era recato in ospedale accompagnato dalla moglie **Cecilia**, scegliendo di **non chiamare l'ambulanza** e di recarsi autonomamente al pronto soccorso cittadino. Una scelta che, però, non ha evitato una lunga e dolorosa attesa.

“Costretto a terra con la flebo”: il racconto della moglie

Secondo quanto riferito dalla donna, l'accettazione è avvenuta alle **8.20 del mattino**, con la presentazione di una **documentazione clinica grave e dettagliata**. Nonostante ciò:

- le **prime cure** sono arrivate dopo circa **tre ore** (inserimento del catetere);
- l'**ecografia** è stata eseguita solo dopo **cinque ore**;
- la **barella** è stata finalmente consegnata **intorno alle 16**, dopo un'intera giornata trascorsa su una sedia o **sdraiato a terra**, su una coperta recuperata dalla moglie, con **flebo già in corso**.

C'è poco personale

I dirigenti devono intervenire

Pronto soccorso sotto pressione: carenze strutturali e organico ridotto

Il caso è stato segnalato anche da **Paolo Battisti**, ex consigliere comunale di Senigallia ed esponente del **Movimento 5 Stelle**, che ha evidenziato come il problema non sia legato all'impegno degli operatori sanitari, ma a **criticità strutturali** ormai note:

- **personale sanitario sotto organico**;
- **dotazioni diagnostiche insufficienti**, come la carenza di **TAC**;
- **assenza di un primario titolare** del pronto soccorso, con un concorso ancora da indire.

“Il personale dell'ospedale di Senigallia fa un lavoro enorme – ha sottolineato Battisti – ma è lasciato solo, senza risorse adeguate”.

Un caso simbolo della crisi dei pronto soccorso italiani

L'episodio di Senigallia non rappresenta un'eccezione isolata, ma è sempre più spesso il **riflesso di una crisi diffusa della sanità pubblica**, soprattutto nei reparti di emergenza-urgenza. **Pazienti oncologici, anziani e fragili** continuano a pagare il prezzo più alto di **ritardi, sovraffollamento e carenze organizzative**.

Una situazione che solleva interrogativi urgenti sulla **programmazione sanitaria**, sulla **tutela della dignità dei malati** e sulla necessità di **interventi strutturali immediati** per evitare che simili episodi si ripetano.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/emergenza-pronto-soccorso-a-senigallia-paziente-oncologico-costretto-a-sdraiarsi-a-terra-per-ore/150528>